

ABBONAMENTO. Esco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno...

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Per più interessanti prezzi da concordarsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali librai.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura, N. 6)

Telefono. Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La punizione per tutti i delinquenti del riciclaggio.

Roma 5 - L'Esercito scrive: «Sappiamo, senza uscire dai confini delle normali prescrizioni della legge e delle disposizioni regolamentari, che quel riciclaggio della classe 1878 che nelle manifestazioni dei giorni scorsi sono inerte in atti contemplati dal Codice penale militare o dal Regolamento di disciplina sono stati puniti con misure disciplinari o puniti ai tribunali militari.»

«Nessuna misura collettiva o extra-legale è stata presa e non era certamente il caso, sebbene non sia mancato chi ha gonfiato i più piccoli incidenti e fatte deduzioni assolutamente fantastiche».

Prossimo movimento nella Prefettura. Roma 5 - Secondo il Giornale d'Italia, prossimamente si avrà un ristretto movimento nella prefettura, per collocamento a riposo di quattro o cinque prefetti di prefettura di secondo ordine.

Il Re visita gli scavi al Foro Romano.

Una frase del Re. Roma 5 - Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, si recò a visitare gli scavi al Foro Romano, ove fu ricevuto dal ministro Nasi e dall'architetto Boni.

Il Re si trattiene specialmente ad osservare gli scavi del lungo Tempio di Castore-Polluce, la basilica palatina e la necropoli preistorica latina.

Il Re lasciando gli scavi del Foro Romano disse all'architetto Boni che è l'ultima di quegli scavi: «Continui ad aver cura di questo grande libro, il più prezioso che esista per la storia dell'umanità».

Il Congresso della "Corda fratres".

Roma 5 - Stamane in Campidoglio, nell'aula consiliare, si chiuse solennemente il Congresso della Corda fratres.

Vi intervennero il ministro Nasi, il sindaco, vari consiglieri comunali, i professori universitari e numerosi congressisti.

Il presidente Jacchia diede conto dei risultati del Congresso e ringraziando poscia fra prolungati applausi Nasi, Zannardelli e Baccelli, provocò acclamazioni a Trento e a Trieste.

Indi gli studenti ungheresi, fra calorosi applausi, consegnarono i distintivi in oro della Corda fratres.

Il momento commovente fu allorché quando Giglio Toscani in nome degli studenti italiani la bandiera del battaglione universitario del 1848. Anche in questa occasione fu gridato evviva Trento e Trieste!

Il presidente Jacchia, in rappresentanza degli studenti rumani, offrì alla sezione italiana della Corda fratres uno stendardo dai colori italiani e rumani, fra entusiastici applausi.

Attorno a Tripoli.

Roma 6 - A proposito sempre della questione della occupazione di Tripoli, l'Avanti crede di sapere, che i vari governi d'Italia invieranno a più riprese speciali agenti in Tripolitania per rilevare piani e fornire notizie direttamente all'ufficio IV dello stato maggiore.

Questi agenti, scoperti poi dalle autorità locali, dovranno tornare non senza che qualcuno avesse prima provato le carezze della polizia turca.

L'Avanti conclude: Noi sappiamo i nomi di questi agenti.

Il Comizio di Milano.

Milano 6 - Al comizio promosso dai repubblicani contro l'occupazione di Tripoli assistevano circa duemila persone. Presiedeva il consigliere comunale avv. Marensi.

Il prof. Ghisleri esaminò la questione dal punto di vista storico-geografico. Applausi ed arrivi diedero luogo ad un contrasto tra socialisti, contrasto irrisolto dal deputato De Andréis che esaminò la questione dal punto di vista politico sociale, affermando che l'impressione è ispirata a condannevoli interessi.

Anch'egli fu applaudito. Essendo mancato il deputato Pellegrini seguirono altri oratori che rincararono l'opposizione.

L'anarchico Pozzi uscì a dire che bisogna fare una rivoluzione anziché com-

battere battaglie elettorali, ma venne vocato e zittito.

Infine si votò all'unanimità una mozione contraria ad ogni impresa espansionista e propugnante invece studi per la risoluzione dei problemi agricoli sociali interni.

L'associazione dei Comuni.

(Collaborazione al Friuli) MILANO, 5.

Sotto la presidenza dell'on. Massi si è riunita in Municipio la rappresentanza dell'Associazione Nazionale dei Comuni. Erano presenti i sindaci: Mariotti di Parma, Curtini di Reggio Emilia, Ghisla di Ravenna, Comelli di Udine, Ravenna di Gallipoli, Lopardi di Aquila, Bonicelli di Piacenza, Niccolini di Ferrara, Santori di Loreto, Ghisla di Lodi, Bocca di Acqui, Ferri di S. Felice sul Panaro. Aveva aderito alla riunione il comm. Martino sindaco di Messina, e l'on. deputato Sacchi rappresentava il sindaco di Cremona. Per Brescia, c'era l'avv. Gottardi.

Fungeva da segretario il consigliere comunale avv. Caldara.

La discussione venne aperta sul progetto dell'on. Sacchi circa l'istituzione del «referendum» e la costituzione della «semplice vigilanza» alla tutela ora esercitata dalla Giunta provinciale amministrativa.

L'on. Sacchi parlò lungamente a con molta efficacia sul progetto, spiegandone gli scopi che corrispondono a quelli per cui si è costituita l'Associazione dei Comuni, assicurata cioè l'autonomia di questi di fronte al potere centrale. L'oratore invitò i colleghi a discutere lo schema di progetto presentato ed a migliorarlo con opportune modificazioni e consigli.

Prasse quindi la parola il sindaco Ferri il quale comunicò uno studio particolareggiato sul progetto, criticando coll'approvare nei suoi criteri di massima.

Fecero osservazioni Niccolini sindaco di Ferrara e Santori sindaco di Loreto ai quali risposero Mariotti, Lopardi ed altri.

Si approvò poi a maggioranza un ordine del giorno proposto da Curtini che richiama il voto del Congresso di Parma ed appoggia in massima il progetto.

Vennero quindi in discussione le linee generali del progetto e fecero osservazioni l'avv. Gottardi, Ferri, Lopardi ed altri.

Alla fine l'on. Sacchi accolse il criterio del «referendum» facoltativo col quoziente di consiglieri o di elettori che lo richiedono.

Vi sarà questa sera una nuova riunione in Municipio.

Nella seduta serale.

Il segretario avv. Caldara riferì sullo stato morale e finanziario dell'Associazione (i Comuni aderenti ad oggi sono 1108) e sulla costituzione e funzionamento dei vari Comitati regionali, che hanno risposto benissimo agli scopi proposti dal Consiglio. I rappresentanti Santori, Comelli, Ferri, Lopardi e Ravenna, riferirono sul movimento delle rispettive regioni. Si comunicò un telegramma di Martino, sindaco di Messina, che annuncia il prossimo Congresso dei sindaci siciliani in Palermo.

Ravenna e Santori, riferirono poi sulle questioni loro affidate per lo studio, circa l'istituzione della Commissione censuraria comunale e circa l'organizzazione provinciale; ma, a domanda del relatore Santori, la discussione su quest'ultimo argomento è rinviata.

Niccolini, anche a nome di Mariotti e di Ghisla, legge la relazione sulle invocate riforme del regolamento comunale, desiderabili ancora dopo le modificazioni del dicembre u. s.

Il Consiglio approvò le conclusioni del relatore e deliberò la stampa della relazione Niccolini e quella di Ferri sul referendum, trovandole esaurienti ed atte alla propaganda dell'idea dell'Associazione.

Si approvò il testo della petizione al Parlamento, per lo sgravio dei Comuni dalle spese che sono di competenza dello Stato; e si deliberò di promuovere petizioni allo stesso scopo da parte di tutti i Comuni associati.

Da ultimo, esaurito l'ordine del giorno, Mariotti riferì sulle facilitazioni che si otterranno per il Congresso nazionale da tenersi in Messina il settembre prossimo.

L'elezione politica di Milano

si accetta la rinuncia di Turati.

Milano, 6. - Una popolosa assemblea, alla Federazione socialista, presieduta da Guocchi Vinai, prese atto della rinuncia di Turati di fronte alla manovra dei repubblicani, opponenti al Calcagno, disusse l'oratore animatamente sino oltre la mezzanotte, terminando con l'approvare ad unanimità una mozione di Trevas in cui si stigmatizza la proposta dei repubblicani, per manifesto carattere di animosità personale contro il Turati e per la confessata impotenza a lottare sulla piattaforma della loro fede politica.

Ma afferma per la singolarità delle circostanze di non poter resistere a questo obliquo «comitato» perciò accetta la rinuncia di Turati riservandosi nei Comizi di fare propaganda del programma socialista e di propugnare la candidatura Calcagno, rievocando le origini.

A proposito della elezione politica di Milano la Patria confondendo la divisione dei partiti in quella città a proposito della candidatura del coatto Calcagno arriva a sostenere che i socialisti ministeriali (turatiani) mandano alla Camera un'anarchico. La Patria dimentica così che non fu il partito socialista a portare la candidatura Calcagno. Il partito stesso aveva già proclamato la candidatura di Turati.

Il Fratello bismilla severamente la condotta dei repubblicani di Milano, che abbandonano al loro partito per sostenere un anarchico.

L'Avanti deplora vivamente che i repubblicani milanesi abbiano scelto il Calcagno per competitori del Turati nel V. Collegio di Milano e dice: «Pel povero Calcagno, la scelta maggiore è quella adoperata verso di lui, perchè il suo nome fu evidentemente cercato, non tanto per pietà dello suo sofferenza o per odio contro il suo persecutore, quanto per coprire una ritirata o per compiere un ricatto politico».

Il Cancelliere germanico.

Venezia 5 - Martedì il cancelliere Bülow lascerà Venezia per ritornarsene in Germania. Così rinvia alla gita sui laghi.

La moglie, principessa di Camporeale, andrà invece per alcuni giorni a Roma assieme alla madre donna Laura Minghetti, ed al senatore Blaserna.

La sentenza in una causa per adulterio.

Genova, 6. - Il tribunale nella causa per adulterio contro la contessa Bombo in Bigaglia ed il cav. Francesco Moraglia, riduceva la pena del Pretore Urbano ad otto giorni di detenzione per la contessa e ad un mese per Moraglia.

Le truppe italiane in viaggio per la Cina.

Aden 6 - Proveniente da Napoli ha proseguito oggi per la Cina il proscavo Montenegro colle truppe italiane.

Nella Regione Veneta.

Vicenza 5 - Fu tra noi il maggior generale Marini, comandante la 33^a brigata di fanteria, per procedere con il colonnello Cais de Pierlas, comandante il 9^o lancieri «Firenze», ad un'inchiesta intorno alle dimostrazioni dei richiamati della classe 1878.

Fu lunga e rigorosa. Da essa pare che sia emerso che quei soldati non iniegarono al socialismo e che applaudirono l'on. Rondani più che altro per giuoco dalla caserma prossima alla sala in cui questi teneva una conferenza.

Caleidoscopio

L'onomatopoeico. - Domani, 8, S. Amanolo.

Effemeride storica. - 7 aprile 1412. - Udine era assediata dagli ungheresi, come in altre effemeridi abbiamo avvertito. L'8 aprile intimarono risolutamente di voler dare il sacco se non veniva subito cacciato il Savorgnano, il quale, vedendo il pericolo che soprastava, non tardò un momento a partirsi di là, e si ridusse di nuovo nel suo castello; restando in tal guisa la città, mediante la vigilanza dei suoi più fedeli cittadini ed una qualche generosità che dovette essere in tale incontro verso dei suoi liberatori, salvata dal presente travaglio. (Da Reccaldi, Patriarcato di Aquileia p. 28). - Ne parlano Antonio (Friuli orientale) Valle (Il Savorgnano) Cicopi (Udine e Prossida) ecc.

QUELLI CHE SE NE VANNO

IL PRECETTORE DEL RE.

La morte del tenente generale Osio, se ha addolorato molti, non ha sorpreso nessuno.

Chi scrive queste linee, si è trovato più volte in cospetto di sodezza seria e concentrata figura d'ufficiale generale, la cui austerità la rassomigliava ad un cenobita. Bastava conoscerne il nome, Osio, quando nella Villa Reale di Monza, egli era già l'istitutore del principe di Napoli - oggi Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, per comprendere subito; che se l'Osio, invece di abbracciare la carriera militare, avesse seguita la carriera claustrale, sarebbe riuscito un certo modo degno di Grenoble, od un Benedettino degno di Subiaco o di Cava di Tirreni. Poiché, bisogna sapere che quell'uomo virtuosissimo, modestissimo, e di poche parole - era di quelli, che pure odiando il bigottismo e la superstizione - non si lasciano mai spegnere in cuore la fiaccola della fede. Egidio Osio, infatti, era un credente. Da secoli, questa nobile schiatta milanese degli Osio, ovvero Osii - non solo del proprio nome battezzò la celebre Loggia; ma, già contemporanea ai Visconti, ai Torricani ed agli Sforza; e già insignita di dignità comitale, marchionale e baronale, rappresentò, successivamente, uno spirito energico e costante di «nazionalità» allorché Lombardia e la Metropoli sua, dovettero curvarsi davanti all'ispido, stecchito, orgoglioso e melanconico simulacro dei governatori di Spagna.

E storicamente così; e gli Osii tennero sempre testa a Spagna; e non se ne lasciarono opprimere; e quando Egidio Osio - omonimo del generale morto l'altro di - si seppe amato da Suor Virginia Maria di Leyva - la «signora di Monza», figlia di Don Martino - e da costui obbligata, nel 1591, a soli sedici anni, a prendere il velo - non si lasciò spaventare da pericoli di sorta. Dalla sua casa, in Monza, animò una corrispondenza coll'attiguo chiostro cisterciense; amò, riamato, la fiera De Leyva - e quando scopertosi quell'affetto, la bella claustrale fu internata in Santa Valeria di Milano, e l'audace amatore venne accusato di inamerevoli ed ipotetici delitti - Egidio Osio, non commosse né vita né tradimenti. Non compromise persona, si concesse in aspirazione assoluta del male fatto. E per tal modo - la cupa tragedia ch'ebbe nome dalla «Monaca di Monza» - non aggravava per nulla di romanzeschi rimorsi la memoria di quel giovane cavaliere, riassumendo l'alba del secolo XVII, nel quale parvero agli ottocenni anche, troppo miti le censure chiesastiche al sacrilego sobillatore della sposa di Dio...

Ora è positivo che il conte Egidio Osio, tenente generale, comandante la divisione militare di Milano - insignito della commendata dei SS. Maurizio e Lazzaro, e Gran Croce della Corona d'Italia - è sempre stato il modello della esistenza più regolare e più gelosamente domestica immaginabile. La sua vita di famiglia, al palazzo del comando di via Brera, non poteva essere più nobilmente esemplare. E la contessa Scanzù, sua moglie, ed i suoi quattro figliuoli Umberto, Anna, Teresa e Nicoletta, sanno di aver perduto nel marito e nel padre, non solo un ammirabile capo di famiglia, ma altresì un'irrifrenabile campione delle più elette virtù pratiche del cittadino e dell'uomo. Casa Reale - in persona del suo capo supremo, e dei principi tutti - ben a ragione ha manifestato il proprio cordoglio per tanta juttura. E la Regina non può non sentirsi la più colpita da tale morte. Poiché fu proprio lei, la quale insistette vivissimamente presso il compianto Umberto, per avere la nomina del colonnello Osio a governatore dell'unigenito suo. Anche a Margherita d'Italia si era fatto balenare lo spettro della severità eccessiva del lillibate ufficiale superiore. Ma la regina rispose:

«Sia severo quanto vuole il precettore di mio figlio... A me importa ancor più ch'egli sia un credente. Tale è il colonnello Osio, che insegnerà coll'esempio di sé stesso, al principe di Napoli, che cosa sia la virtù, o come la si debba esercitare... Umberto finì per acconsentire - e poco dopo, Egidio Osio, tenente colonnello di Stato maggiore e precettore

dell'ereditario d'Italia, lo bandeggiava in permanenza, sia nei mesi di residenza a Roma, sia in quelli dedicati alla villeggiatura di Monza, sia in quelli occupati nei viaggi d'istruzione dell'augusto discepolo...

Egidio Osio, fu, per molti anni, l'ombra del principe, l'ombra persone, l'ombra insistente, l'ombra infaticabile. Egli trattava e voleva fosse il principe dei suoi maestri trattato, come un qualunque allievo. Per un decennio, dal 1899 al 1900 circa, Osio fece pesare - giusto ma severo - sul real giovanotto tutta la brucea ascrivita della ferula morale. Era da giovane, l'Osio, stato simpaticissimo. Diventando uomo restò tale, ma divenne anche inflessibile.

Il programma d'educazione e d'istruzione, da lui stabilito per il principe, sempre, e costantemente, volle venisse eseguito alla lettera. Intanto Vittorio Emanuele doveva innanzi tutto, stare in atteggiamento di deferente soggezione in faccia ai suoi maestri. La mattina, per tempismo, e d'inverno, col lume precettore ed alluno erano a tavolino. E così seguivasi fino a sera, con parenti interpolati e con esercizi sportivi. Il colonello - che conosceva perfettamente il latino, e le lingue moderne - dovevasi che Vittorio Emanuele non si compiacesse nelle bellezze del primo. Ma se ne faceva obbligando ad una continua conversazione in francese, in tedesco, in inglese. Non ammetteva che il suo discepolo, per una infreddatura dovesse rinunciare alla quotidiana cavalcata regolamentare.

Non era mai contento del principe per ciò che riferivasi alla composizione italiana. Gli rimproverava la sua scarezza di fantasia e la sua pianitudine di forma.

Era implacabile contro gli errori di ortografia, contro gli scorboli, contro le macchie d'incisore. E il noto libro del prof. Morandi - altro maestro di Vittorio Emanuele - moltiplicò gli aneddoti sulla rigidità del colonnello Osio, il quale sovente riusciva tremendo. Le sue fustigazioni non finivano mai; e quando fiorivano, dicevano: - Si ricordi, principe Vittorio, che il figlio di un re o il figlio d'un calzolaio, quando è somaro, è somaro!

Le sue riprensioni erano frequenti. Di queste egli erasi fatto un metodo integrale. Diceva che di tanto in tanto occorreva rinnovare E le rinnovava. Nei modi, talora affettava la maniera rude. Eppure la sua genialità lo rendeva simpatico. Ed il suo sistema non ha davvero fatto cattiva prova. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, ha dato e dà di sé e della sua formazione intellettuale e morale dimostrazione vittoriosa. Di ciò ha senza dubbio gran parte di merito il suo precettore, testè defunto. Ed era bene che anche questo venisse ricordato...

F. Giarelli.

PARLIAMO D'ALTRO...

Viaggio in un sacco.

Un meccanico da Kansas-City, di nome Martin Klandigger si è, in seguito ad una commessa, chiuso in un sacco, e s'è fatto portare alla stazione della sua città, dove è stato ricevuto sotto la classica «sacca di patate».

Gli impiegati della ferrovia hanno coricato il sacco su un treno diretto a Chicago, dove è arrivato dopo tre giorni e mezzo. Qui un amico l'attendeva e lo ritirò...

Klandigger era mezzo morto dalla fame; egli non aveva portato con sé nel sacco che due lire di biscotti e un litro d'acqua; erano le condizioni della sua commessa.

«In Vateria»

Sul Corriere delle Puglie l'ottimo signorina Maria Antonietta Carrasi comincia così una composizione versificata:

«E' tanto che vedo, che vedo e non vedo». Ecco a noi questo verso sarebbe piaciuto meglio così:

«E' tanto che vedo, che vedo e non vedo». Ma in ogni modo accettiamo la prima lezione purché la graziosa poetessa vada davvero, e vada, o vada e vada...»

Per finire. Il cameriere passa il piatto degli asparagi. Due invitati si servono, il terzo fa man bassa nel resto, e il piatto rimane vuoto. Dopo ciò chiede al veltro che tiene la saliera:

«Mi fa il favore di passarci la salina?» - Volentieri, quando lei mi avrà passato degli asparagi. Tizio e Caio.

Interessi e cronache provinciali

Spillimbergo, 6 - Tiro a Segno - Dal Ministero della Guerra è stato dato alla Direzione del Genio militare di Venezia l'ordine dello studio del campo di tiro per la Società di Spillimbergo. Di tale studio detta direzione ha dato incarico al sig. capitano Pedrini il quale giovedì 10 corr. sarà tra noi per il sopralluogo nel Tagliamento, onde procedere alla compilazione del progetto.

La fanteria a Maniago? - Mi esalta che il suddetto signor capitano Pedrini prima di venir tra noi, si reca mercoledì a Maniago per esaminare se la località scelta da quel Municipio si presta a servir da poligono per la fanteria. Il fatto è sintomatico e si rannoda alle tenebrose mene di quel quattro o cinque consiglieri e troppo pasotti di Tauriano che così accanitamente e stupidamente si arrabbattono per danneggiare oltreché se stessi (e se ne accorgeranno), anche un numero infinito di persone e di eserciti per i quali la presenza della fanteria rappresentava una vera risorsa.

Dunque per quei quattro o cinque ostinati, il Ministero della Guerra, rinunciarebbe al più splendido dei poligoni, cercandone un altro più lontano e meno adatto?

La sarebbe bella in verità ed i tauriniani che ne fossero la causa meriterebbero la riconoscenza di tutti i buoni!

Per i minori Gorgassini il cav. avv. Pognici ha fatto pervenire al Presidente della Congregazione di carità lire venti. La Presidenza ringrazia per i poveri orfanelli.

S. Daniele, 6 - Investimento - Ieri il tram che parte da S. Daniele alle ore 11.10 fu investito a Givonza da un vagone carico di ghisa.

Il vagone, partito da S. Daniele con velocità fulminea investì e guastò l'ultima vettura dei treni. I viaggiatori riportarono qualche contusione; ma fu un vero miracolo se non si ebbero a deplorare disgrazie.

Paluzza, 6. - La festa dei pompieri. - Quest'oggi fu giorno di festa per i nostri pompieri volontari. Essi infatti oggi inaugurarono la nuova ed elegante divisa che a tutti piacè.

Nella mattina nel locale di deposito delle macchine, ove tutti erano riuniti, pronunciò un appropriato discorso il loro capo sig. Antonio Barbacotto, il quale lesse pure una lettera del sindaco sig. Matteo Branetti, che non poté assistere alla modesta festività perchè assente dal paese, ed altra del parroco don Giuseppe Kratter.

Nel pomeriggio venne qui a rallegrare la festa la banda di Priola e così bandisti e pompieri, si unirono a fraterno convegno all'albergo «Alta Posta».

Trasaghis, 6 - Inaugurazione della bandiera della Società operaia - Oggi fu inaugurata la bandiera della Società operaia di Alessio dono del comm. Bonaldo Stringher il quale presenziò la cerimonia pronunciando un lungo ed applaudito discorso.

Segui un banquette ove assistevano i rappresentanti di parecchie società operaie e la banda della Società operaia di Gemona gentilmente invitata.

Palmanova, 6. - Elezioni alla Società Operaia. - Oggi ebbero luogo le elezioni alla Società operaia. Vennero eletti: a presidente, il signor Bert e a consiglieri i signori Mauro, Steffenato, Desanti, Vanelli, Rossini, Fontana, Frettegiani, Pastoratti, Macoratti, Desio.

Noterelle agricole.

Per la riorganizzazione dell'insegnamento agrario ambulante della nostra Provincia.

Da tempo l'Associazione agraria friulana si occupa alacramente per intensificare in Provincia una nuova organizzazione di questa proficua forma di insegnamento che ha dato ovunque così buoni risultati.

La benemerita Casa di Risparmio di Udine sempre pronta ad aiutare le iniziative rivolte al progresso economico del nostro paese venne generosamente incontro con una recente deliberazione all'iniziativa della nostra Associazione agraria assegnando un cospicuo fondo a favore delle Sezioni di Cattedra Ambulante da costituirsi in provincia nell'intento di decentrare questa forma di insegnamento.

Pubblichiamo testualmente la lettera rivolta alla Associazione Agraria Friulana dal Presidente di quell'Istituto: «Ho il piacere di informare la S. V. Ill., ma che questo Istituto, pressa

cosposenza degli studi fatti da cod. on. Associazione per la riforma della Cattedra Ambulante con l'istituzione di Sezioni destinate ad operare nei rispettivi circondari, su proposta del sottoscritto, ha deliberato di concorrere nella spesa, nella misura di un quinto per ogni singola Sezione e per la durata di anni 5 purchè tale concorso non abbia in nessun caso ad eccedere la somma di lire 1000 per Sezione con diritto di nomina di un membro della Casa di Risparmio nelle Commissioni dirigenti delle Sezioni.

«Si fa però condizione che le Sezioni abbiano ad esercitare pure una attiva azione a favore delle Casse Rurali, sia per promuovere la fondazione di nuove Casse, fornendo istruzioni e consigli, come pure per la sorveglianza di quelle esistenti».

Anche il Ministero e molti locali hanno già dato affidamento di aiutare la utilissima iniziativa, e non dubitiamo che l'on. Deputazione Provinciale cui è stata già rivolta domanda di voler pure concorrere alle spese per la riorganizzazione della Cattedra, concorrerà anche in misura maggiore della Casa di Risparmio nel mentre essa dalla diffusione dell'istruzione agraria nella campagna che si risolve in aumento di produzione potrà ritrarre il massimo vantaggio.

UDINE

Visite d'istruzione.

L'ass. alla Pubblica Istruzione ha diretta ai proprietari degli Stabilimenti industriali la circolare seguente:

Sinceramente convinto dell'efficacia educativa e della pratica utilità di quelle visite che negli ultimi anni gli allievi delle nostre scuole fecero ad alcuni dei principali officii della città, informato della cordiale gentilezza loro usata dai proprietari e degli addetti ai vari stabilimenti visitati, chiedo di nuovo ospitalità per le schiere dei giovanetti frequentanti le classi elementari superiori, ai quali è stato promesso come premio l'intellettual diletto di assistere alle mirabili operazioni dell'industria moderna, così largamente e nobilmente rappresentata nel nostro Paese. Per il tempo e le modalità delle visite allo stabilimento di Sua proprietà verrà tra breve ad intendersi con la S. V. il Direttore generale delle scuole municipali. Conto sulla provata Sua cortesia e sull'interesse da Lei altra volta dimostrato per l'educazione popolare e, in nome anche della Giunta, Le invio sentite grazie. Con ogni osservanza L'assess.: E. Franceschinis.

Per l'ampliamento di Piazza d'Armi. Fra Comune e Governo.

La conferenza fra il nostro Sindaco e il generale Bucchia, comandante il Genio militare di Venezia in riguardo alla tanto dibattuta questione dell'ampliamento della piazza d'Armi, ebbe luogo nelle ore antimeridiane di ieri l'altro sabato.

La conferenza durò ben due ore. Spiegata da una parte e dall'altra le proprie ragioni ed i propri intendimenti si addivenne alla fine, sempre sottintesa l'autorizzazione rispettiva della Giunta, del Consiglio comunale e del Ministero della Guerra, a questo concordato:

1. Per l'allargamento della piazza d'Armi il Comune di Udine concorrerebbe con lire 10.000 verso l'obbligo dell'autorità militare di aumentare di un battaglione di fanteria per non meno di cinque anni.

2. Per i nuovi fabbricati di S. Agostino, onde avere l'aumento di uno squadrone di cavalleria, il Comune concorrerebbe lire 15.000 e più darebbe l'area della fossa e della strada di circosvalazione di fronte la caserma di S. Valentino, coll'obbligo al Governo di espropriare i fondi dei privati per 15.000 metri quadrati, rilasciando al Comune l'area necessaria per fare la nuova strada interna, la fossa e la strada di circosvalazione esterna, come da progetto esistente presso l'Ufficio Tecnico municipale, obbligato il governo alla costruzione di quattro caserme di cavalleria.

Non mantenendo questi patti, il Governo dovrebbe rifondere al Comune le 25 mila lire ed altrimenti quella somma proporzionale in ragione della minore permanenza in città del battaglione di fanteria e dello squadrone di cavalleria aumentati.

Le nuove condizioni in cui consente l'Autorità militare sono dunque radicalmente diverse dalle prime che la Giunta aveva respinto e che importavano una spesa di oltre centomila lire verso garanzia di un rimborso di lire

10.500. Infatti prima si trattava di questo cifra: cinta daziaria lire 45.000; ampliamento della piazza d'Armi lire 10 mila; espropriazione di 15 mila metri quadrati d'area, almeno lire 15 mila; concorso nella spesa di costruzione lire 25 mila almeno. Un totale dunque di centomila lire che sarebbe certamente stato aumentato dalle spese impreviste ed accessorie.

Invece la Giunta spenderebbe sole 25 mila lire, se i preliminari di cui sopra saranno tradotti in formale contratto, con garanzia di avere la guarnigione aumentata od altrimenti di essere proporzionalmente rimborsata e col reddito annuo daziario maggiore di lire 6000.

Trattati quindi di nuove condizioni le quali dimostrano come l'Autorità militare abbia compreso la ragione delle richieste della Giunta e sia pertanto venuta a migliore consiglio.

La conferenza del senatore Pacile contro la tubercolosi.

Nella sala maggiore del palazzo degli studi ebbe luogo ieri mattina alle ore 10 l'annunciata conferenza dell'ill.mo on. sen. Pacile sul tema: La difesa contro la tubercolosi e specialmente contro la sua diffusione.

Più che una conferenza essa fu un caldo sentito appello, che con convinzione di apostolo l'on. senatore ha rivolto ieri al pubblico per provvedere alla difesa contro la tubercolosi.

Il pubblico abbastanza numeroso scarseggiava dell'elemento operario, il maggiore interessato nella questione. Forse l'ora non troppo opportuna ne fu la causa.

Oltrè al sesso gentile rappresentato notiamo fra gli intervenuti il Prefetto comm. Donaddu, l'on. Girardini, l'assessore Municipale Pico, il consigliere comunale Arturo Bosetti, il prof. Nazzino, il prof. Misani, il dott. O. Luzzatto, il co. di Trento, il dott. Ugo Chiaruttini, il nob. Brandis, il dott. R. Borghese ed altri cui ci sfugge il nome.

Esordì l'on. Pacile col dire esser la materia vastissima, e che lui non essendo medico non intende invadere il campo altrui, soltanto richiamare l'attenzione specialmente del popolo sul terribile flagello della tubercolosi, sue origini e mezzi di prevenzione e di difesa. La tubercolosi mieta da sola più vittime che tutte le altre malattie infettive complessivamente.

In Italia annualmente abbiamo 60000 morti di tubercolosi.

Essa trova le sue origini e la sua diffusione letale, nella miseria, scarsità di alimenti, mancanza di riposo, nell'alcolismo, o nella sporcizia.

Coglie maggior numero di vittime fra le classi lavoratrici nell'età dai 20 ai 40 anni.

E' immensamente contagiosa. Lo spunto è il suo miglior veicolo di contagio. Però essa non è ereditaria come generalmente si crede; la scienza lo dimostra.

Gli eredi di un tubercoloso avranno bensì una certa predisposizione, ma niente affatto l'ereditarietà. Essa è guaribile principalmente nel primo stadio, ma lo è anche in tutti gli stadi, perfino negli ultimi.

In molti casi guarisce da sé, con cambiamento d'aria, del vitto, di moto e di occupazioni.

Il popolo che ne risente più d'ogni altro dei tristi effetti della tubercolosi deve persuadersi che essa è una malattia sommatamente contagiosa e anche di facile prevenzione e guaribile.

Ma bisogna che a tutti sieno indicati i mezzi più efficaci di difesa e da tutti rigorosamente osservate le norme e le leggi atte a combattere questo immane flagello che mieta innumerevoli vittime.

Tutti i paesi civili hanno intrapresa la battaglia di prevenzione e difesa dalla tubercolosi con fondare sanatori speciali, ed emanare provvedimenti o leggi rigorose atte a preservare il popolo specialmente da questo accerrimo nemico.

In Italia purtroppo nulla s'è fatto, basti il dire che la tubercolosi non è compresa nel novero delle malattie infettive di cui si occupa la vigente legge sanitaria.

A Milano s'è cominciato a fare qualche cosa e così in altre città italiane. Ma non basta, il governo deve intervenire con disposizioni e leggi sanitarie speciali in difesa della tubercolosi.

Promossa dall'illustre prof. De Giovanni, è sorta taste la Lega Nazionale contro la tubercolosi che ha pure in Udine un Comitato.

Questa santa, civile ed umana crociata contro la tubercolosi, promossa dalla Lega Nazionale conviene che ab-

bia l'appoggio e l'ausilio di tutti coloro che hanno cuore, mente, intelletto.

I Municipi, gli Enti morali, istituzioni, i medici, i professionisti, gli aventi cariche pubbliche, i padri di famiglia, gli operai, i padroni, tutti, insomma, il popolo tutto, devono insorgere contro questo flagello dell'umanità, prevenirlo e combatterlo.

Anche gli avi nostri dimostrarono in altri tempi di voler combattere la tubercolosi.

Nel secolo scorso troviamo, che a Napoli, Firenze, Venezia e Roma i governi dispotici di allora adottavano provvedimenti energici contro il propagarsi della tubercolosi.

Brucciavasi tutto ciò che era appartenuto ad un tubercoloso, si disfacevano pavimenti, porte, ecc.; i medici che si mostravano negligenti nel prevenire e nel combattere la tisi erano multati fino a 100 scudi, messi in prigione, in galera ed esiliati.

Ed ora qui da noi non si fa niente. Non si pensa nemmeno di allontanare o di isolare un impiegato affetto da tisi, e si permette che un portatore tubercoloso porti in uno alla corrispondenza nelle famiglie il germe pericoloso della tubercolosi.

Non si pensa a migliorare radicalmente le case insalubri di cui ne abbiamo a dozzina, non si pensa ad isolare negli Ospedali i tisiaci che si lasciano in promiscuità di cura con altri ammalati.

Bisogna cominciare subito a fare qualche cosa a seconda dei mezzi disponibili.

Per esempio a Udine intanto, perchè non si potrebbe adoperare gli interessi delle 120000 lire raccolte per l'erigendo Ospedale dei cronici per venire in aiuto dei poveri tubercolosi?

A Padova l'assessore all'igiene, il Municipio e la Camera del lavoro si sono accordati per una azione comune contro la tubercolosi. I medici hanno fra loro istituita una poliambulanza a questo e prestano l'opera loro a beneficio dei tubercolosi: il Municipio provvede alle visite, alle stanze e biancheria dei tisiaci e loro disinfezioni, alla distribuzione gratuita dei medicinali, e visite a domicilio pure gratuite dei sofferenti.

E a Udine perchè non si potrà fare altrettanto? Generalmente in Italia si è abituati a discutere molto, parlare troppo, indire congressi accademici, cavillare su sottigliezze amministrative, burocratiche, inceppare le cose più ragionevoli, ed intanto il popolo soffre e si dibatte continuamente nelle angustie materiali e fisiche.

Le cose un tempo salvarono il Campidoglio, ed ora, l'oratore confida che il popolo sarà l'oca che sveglierà i dormienti per incitarli a combattere anche la tubercolosi.

Egli ha creduto suo dovere di alzare la sua voce a favore di questo importante argomento e spera di avere il conforto prima di morire, di avere almeno fatto qualche cosa a vantaggio del prossimo.

Un'ovazione di applausi coronò la chiusa della veramente splendida conferenza.

L'ill. senatore dispensò l'opuscolo «E' la tubercolosi che pensa?..» agli intervenuti previa sottoscrizione all'obbligo di leggerlo o farlo leggere ad almeno 10 persone.

Ed ora attendiamo che l'opera del senatore Pacile trovi presto validi imitatori nella santa ed umana agitazione.

Sul riposo festivo.

Il sig. Enrico Masón ha pubblicato sabato sera la lettera seguente in risposta a quella del sig. P. Nigg, apparsa sabato stesso sul nostro giornale.

Eg. sig. Direttore,

Alieno da ogni polemica tengo però a dichiarare:

Essere puerile l'asserzione del signor Pietro Nigg di non aver parlato personalmente con me. Parlò col mio incaricato Ernesto Santi e ciò basta. In secondo luogo aggiungo che non più tardi di ieri sera, e quindi prima della comparsa del comunicato odierno il signor Pietro Nigg parlò personalmente con me in presenza del mio agente Santi e dichiarò formalmente che avendo data la sua parola di uniformarsi all'orario fissato per il mercoledì, non avrebbe mancato quando anche ciò gli avesse potuto arrecare danno.

Quando io in antecedente seduta riportai al sig. Sindaco ed alla Commissione la risposta datami dal Nigg a mezzo del mio incaricato, non avrei, mai supposto che sotto quelle frasi si potessero essere de' sottintesi e ritenuti quindi accertata l'adesione. E tanto più doveva ritenersi perfetta dal momento che, da lui richiesto, gli feci tenere copia del verbale stabilente l'orario di chiusura.

Del resto se tersera il sig. P. Nigg mi avesse, anziché confermata la sua adesione, reso edotto della dichiarazione indebita che stava per pubblicare, lo avrei salutato ben diversamente di quello che feci nel congratularmi da Lui, ringraziandolo con una stretta di mano.

Con ciò dichiaro chiusa per mia parte ogni vertenza a riguardo la S. V. della benevole ospitalità accordata a questa mia. Udine, 5 aprile 1902.

E. Masón. Costatiamo, con senso di vivo compiacimento come la quasi totalità dei negozianti abbia ieri aderito ai patti del riposo festivo.

Li esortiamo a continuare ed avranno l'approvazione della cittadinanza. Niente di veder così tramontato il pericolo d'un'agitazione gravissima.

"SARA' LEI."

Parrebbe grossa ingiustizia il non riconoscere che il metodo di polemizzare usato dal Giornale di Udine, se non è eccessivamente originale, rappresenta però delle comodità senza pari.

Già da parecchie volte infatti ci capita di vederci rispondere da quei colleghi, colla istessa nostra parola: ieri! l'altro poi, a proposito del nostro ultimo articolo sulle manovre di piazza d'Armi, ci regalano addirittura la replica di interi nostri periodi. Si capisce che in via Savorgnana non vogliono fare spacio d'inventiva; ma tendono ad emulare i moti dei piacevoli conversari in cui, a risparmio di faticose ricerche, la mente discreta e il polso quieto non sanno trovare migliore risposta all'apostrofe avvertaria: «Sara' lei!»

«Sara' lei!» dice a noi l'organetto reazionario perchè avevamo qualificati di poco coraggiosi gli autori della nota circolare-protesta anonima circa l'ampliamento di Piazza d'Armi; E, a difesa dello scarso valore degli autori medesimi, afferma che in fin dei conti può parificarsi ad essi il sottoscritto dal momento che adopera un pseudonimo. E conclude: «se non è zuppa è pan bagnato». Ma voi volete invece propinare un cattivo pasticcio con droghe forestiere! E se appena appena avete qualche conoscenza delle buone consuetudini giornalistiche, dovete sapere che il pseudonimo non ha mai avuto a che fare coll'anonimo; meno che meno quando appare tra le colonne d'un foglio che porta la firma di un direttore responsabile. Ma in fondo alla circolare vostra, che firma si trova a legittimare l'appello in essa racchiuso? Quello della Tip. Seitz, o, per dirla in gergo, una firma «di piombo». La unica del resto che potesse metaforicamente accordarsi colla faccia «di bronzo» di chi osava parlare così vituperosamente a nome del «patriottico Friuli».

Del resto, qualcosa di utile è pur venuto anche da questo: il Giornale di Udine ha assunto, con la difesa della circolare anonima, le paternità della medesima. Infatti, nessun altro rappresentante della congrua reazionaria locale s'è sentito di pigliarsene le parti, lasciando solo nella infelice impresa il Giornale di Udine al quale si apre uno splendido avvenire, se si dedicherà con zelo ed amore alla mallevateria degli anonimi cittadini! Però lo avvertiamo di non compiacersi troppo in un certo doppio linguaggio; e lui incitato come ad ogni persona per bene e, pel quale dimostra quindi di aver subito un contagio da cui ogni polemistia che si rispetti deve astenersi immune, se vuol conservare la considerazione dei galantuomini e il diritto alle polemiche oneste. Altrimenti — e de ne spiacerebbe perchè abbiamo sincera stima per chi è alla direzione di quel foglio — dovremmo considerarlo alla stregua di coloro cui il non rispondere è norma di elementare decoro.

U. Ovis.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Sonno di favore sul warrant dei magazzini generali. La Banca d'Italia ha concesso lo sconto sui warrant dei Magazzini generali e non v'è dubbio che gli altri Istituti d'emissione ne seguiranno l'esempio.

E' questo un altro vantaggio che offriranno ai depositanti i Magazzini generali delle sete e dei bozzoli che stanno per sorgere a Udine.

La simpatica festa di Colugna.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo a Colugna una festa geniale: l'inaugurazione del labaro della Società filarmonica e la consegna della croce, da parte del comunista di Feletto Umberto al neo-cavaliere Leonardo Rizzani.

L'animazione in paese era vivissima. In giro per le strade numerose scritte facevano gli onori al neo-cavaliere, e numerosi palloncini multicolori alla veneziana, erano disposti sulla piazza e per le vie.

Tre bande prestavano servizio: la banda del paese, quella di Nogaredo (ambasciatrice dal bravo sig. Basilio) e quella di Feletto Umberto.

La cerimonia inaugurativa ebbe luogo nel cortile della filiale del sig. Lodovico Bon di Udine.

All'inaugurazione parteciparono: il sig. Cos. Casimiro, vice-presidente della Società filarmonica, il cav. Leonardo Rizzani che disse belle parole in favore della classe lavoratrice, il sindaco di Feletto Umberto, sig. Giuseppe Mantovani che presentò al neo-cavaliere la croce e un album (del lavoro della ditta Peresani), contenente le firme delle varie testate dei comunisti.

Era maritina del labaro la signora Anita Schönbald, figlia dell'avv. Enzo Elitto, l'illustre friulano reduce dai battaglie per l'unità della patria; al neo cavaliere Leonardo Rizzani che, con legittima soddisfazione si vede avvicinarsi alle sue idee in favore della riduzione dei lavoratori; alla pace e concordia pubblica, pace e concordia di cuori anche in mezzo alla lotta dei principi e delle idee, lotta che è indice di progresso, perché, in tal caso, la quiete sarebbe morte.

Le Bande di Nogaredo e di Colugna tennero un concerto sulla piazza pubblica; quindi rientrarono nel cortile, dove aveva avuto luogo l'inaugurazione. Dopo lo spuntino i bandisti sorsero invitando l'on. Girardini a parlare. L'on. Girardini tenne loro un discorsetto in cui, ricordando la nobile arte delle armonie, invitò i filarmonici ad essere appollati anche dell'armonia sociale.

I filarmonici proruppero allora in un entusiastico evviva al deputato di Udine e al cav. Rizzani, che invitò nuovamente quelli che avevano partecipato alla festa geniale a ringraziare del suo intervento l'on. Girardini gridando: «Viva il deputato di Udine».

La festa famigliare, simpatica, lasciò in tutti gli intervenuti la migliore impressione.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera. Questa sera, 7, alle ore 20.30, lezione: Storia d'Italia dal 1831 alla promulgazione dello Statuto. Docente prof. F. Momigliano.

L'on. Caratti, appena ritornato da Roma ieri mattina, si recò a Beia in seguito all'invito avuto dai suoi elettori, vi ebbe liete accoglienze e parlò ad un numerosissimo auditorio raccolto nella Sala Sociale. Nel pomeriggio si portò a Nimis dove le accoglienze festose si rinnovarono, e dove pure parlò agli elettori convenuti in una Sala del Municipio.

Lo spazio ci impedisce oggi di riferire più diffusamente: rimandiamo pertanto a domani la pubblicazione delle speciali corrispondenze pervenute.

Società operaia generale. Sono le soci operai parte ieri alla votazione per la nomina di 8 consiglieri, circa l'uno per cento, e poi si discusse la non è apatia!

I comitati elettorali non si mossero a presentare liste, e da qui il disinteresse da parte dei soci.

A domenica prossima quindi l'elezione di seconda convocazione, che sarà valida con qualunque numero di votanti.

Non sappiamo se vi sarà lotta, veramente il nessun interesse che dimostrano i soci, la fiancona che domina sovrana significherebbe che ad ogni modo, speriamo per il bene della Società, che qualcuno si scuota, e che dalle urne escano vittoriosi i nomi di uomini capaci e veramente amanti della Società.

Società agenti di commercio.

Nella seduta del 5 corrente il Consiglio della Società di m. s. fra gli agenti di commercio di Udine ha nominato presidente Zavagna Vittorio - vice-presidente Pizzi Giuseppe, - direttori Driussi Ettore, Falomo Ugo e Lang Vittorio.

Ha poi approvato, fra altro, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, ritenuto legittimo il movimento degli agenti di commercio per conseguire la limitazione dell'orario festivo, fa voti che si possa ottenere con la massima sollecitudine l'accordo tra i principali e dipendenti per evitare da parte di questi ogni resistenza legale.

L'esito della gara alle bocce. Alla gara alle bocce che si chiuderà ieri, alla trattoria di Leon d'oro, in via Iacopo Maronni assisteva molto pubblico. Faceva da direttore del giuoco il sig. Ernesto Santì.

Subito terminata la gara si fece la proclamazione dei premi col seguente risultato:

«Gara campionato» 1. Bordiga Giovanni - 2. Turrini Bortolo - 3. Casimiro Menacaci - 4. Colla Idebrando - 5. Lizzi Pietro - 6. Mestroni Filippo.

«Gara a coppia» 1. la coppia Bolognato - Passalenti - 2. la coppia Menacaci - Malisani.

Circolo cacciatori. Il Consiglio direttivo di questo circolo nella seduta del 3 corr. ha deliberato, fra le altre cose, la convocazione straordinaria dell'Assemblea dei soci allo scopo di concretare un'ordine del giorno circa ai termini per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1902-003, da sottoporre all'esame del consiglio provinciale.

Ha inoltre proceduto alla nomina del cassiere sociale nella persona del sig. dott. V. Cantoni in sostituzione del sig. C. Bulfoni rinunziatario per trasloco.

A proposito del tentato suicidio fuori porta S. Lazzaro, da noi raccontato nel numero di sabato dobbiamo dire che chi veramente ebbe la maggior parte nel collocare e trarre a salvamento il Viviani Mattia fu la guardia daziaria Angelo Zoratti che con coraggio si lanciò nell'acqua e a forza di forze estrasse il notante.

Un bravo al coraggioso giovanotto.

A Paderno. La sagra di Paderno riuscì bene con grande concorso di persone specialmente dalla città.

Soltanto verso sera un po' di pioggia venne a fare la disturbatrice e a impedire gli ultimi quattro salti.

Nessun incidente.

La cura più efficace e sicura per amnici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comossatti.

Consiglio. - Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso economici a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zaom Porta Nuova, n. 9, Città.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (per 1. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. - Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Dalle rappresentazioni di Madre mia di sabato e di ieri altro non diciamo che questo: furono nuovi successi.

Teatro sfolatissimo e applausi e bis fragorosi. Ben tutti, e maestro ed esecutori e copertori, possono chiamarsi contenti e soddisfatti. Numerosi poi piovvero i regali ai piccoli bravi artisti e serentati.

Mario Riva s'ebbe uno spillo d'oro dalla Direzione; un anello d'oro dalla Nonna; un portafoglio d'argento dalla zia Trovian, una ricca borboniera dalla Direzione.

Ada Oddo una corbetta di fiori dal signor Zamparo e M. Montico; una palma di fiori dalla Famia Maria Caratti; una spilla d'oro con la stella della Dante dalla Direzione; un servizio di liquori da un amico; un bracciale d'oro da un ammiratore.

Bassani Umberto: un anello d'oro della Direzione; bomboniere, id.; corona d'alloro con nastro bianco dall'amico Franco Caratti.

Ugo Degani un anello d'oro della Direzione; una catena d'argento ornata con medaglia da un ammiratore; una corona d'alloro con nastro dall'amico Franco Caratti.

Maria Alicati, Maria Del Pra e Virginia Apollini un elegante ventaglio stile boreale dalla Direzione.

Lodovico Antonio e frat. Baricorelli un portafoglio in pelle con guarnizione in metallo dalla Direzione.

Il m. Montico corona d'alloro con ricco nastro bianco dalla Direzione; ricco ed elegante portafoglio con dedica dai principali esecutori dell'opera.

Noi speriamo di poter rendere questa bella spettacolo entro non lontano tempo.

Questa sera, per chi vuol divertirsi, la compagnia drammatica diretta da Gustavo Salvini darà il Ratto delle Sabine.

CRONACA DELLO SPORT.

Società Udinese per la caccia a cavallo.

Questa società ha chiuso ieri la sua fortunata stagione con l'appuntamento di Platino, l'ultimo di una lunga serie di cacce, fra le quali degne di speciale menzione quella alla volpe del 23 febbraio a Valessano con il memorabile galoppo di quasi 4 ore e la riuscitissima caccia al daino del 31 marzo a Flaibano. - Ieri alle dodici una numerosa schiera di cultori e di fautori di questo sport degli sport, abbellito dalla presenza di molte gentili signore e signorine convenne alla villa Canociani in Platino, gentilmente concessa, dove fu servita una colazione (il cui menù comprendeva lo spoglio del famoso daino di Flaibano) e dove più tardi dall'alto di quelle amene colline, poté seguire con lo sguardo parte delle vicende della caccia alla volpe che si svolse nella sottostante vallata del Cormor.

Quanto riuscì geniale e simpatico il eccelsivo convegno, altrettanto interessante dal lato sportivo fu la caccia, poiché la volpe giuocando della sua tradizionale astuzia ferocia un gattopardo di oltre un'ora dando però finalmente il ben meritato premio del sangue ai valorosi cani dei prussi di Zampis.

Facciamo voti anche questo igienico e simpatico sport, potente generatore di energia fisica e morale, che il poeta inglese chiamò «divertimento per il giovine, salute per il vecchio» prenda sempre maggior piede nella nostra regione e trovi più numerosi e più assidui cultori fra i nostri concittadini e fra i nostri brillanti ufficiali di cavalleria ai quali in ispecial modo fornisce l'opportunità di esercitare quelle preziose doti di arditi e provali cavalieri di campagna acquistate alla Scuola di Tor di Quinto, la quale tanta a ben meritata fama gode in Italia ed all'Estero.

La corsa Nizza-Abbazia.

Un comunicato ufficiale annuncia che la corsa automobilistica Nizza-Abbazia che doveva aver luogo il giorno 9, è stata proibita dal Governo per tutto il percorso sul territorio italiano. Questo per ragioni di pubblica sicurezza essendo già nella corsa di prova, che ebbero luogo in questi ultimi giorni, avvenuti molti e dolorosi incidenti. Uno fra questi, avvenuto nella strada per Ventimiglia costò la vita a una persona e varie ferite a parecchie altre che si trovavano in una diligenza postale. Sembra che i gareggianti automobilistici per non restare a bocca asciutta faranno il giorno 11 una passeggiata coprendo l'istesso percorso.

FRA LIBRI

E GIORNALI

L'Università popolare - La pregiata rivista dell'avv. Luigi Molinari è entrata nel suo secondo anno di vita. Pubblica ora una pregevole conferenza del prof. Gely sul darwinismo.

La Banca di Udine con oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio soggetto per i certificati degnansi.

Giuseppe Berghetti direttore responsabile

Estrazioni del regio Lotto

Table with 5 columns: City, 66, 72, 77, 49, 8. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Casa da vendere

con annesso mezzo campo d'orto in Rizzolo (Comune di Roana). Per trattative rivolgersi al signor Antonio Lerutti in Reana.

Advertisement for Rossi Berlam Orthopedic cabinet, featuring a decorative border and text: Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA.

Advertisement for Malattie degli occhi, featuring text: Malattie degli occhi DIRETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO.

Coi primi di marzo si è traslocato nel Negozio ex Bastanzetti angolo Via Manin e Via Prefettura.

Ing. C. FACHINI

Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

Accessori d'ogni genere.

Pompe - Rubinetteria - Fusine

Apparecchi per gas - luce elettrica - acetileno

FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

FONDERIA DI METALLI

OFFICINA RIPARAZIONI

ANGELO SCAINI - UDINE

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ad altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni.

DEPOSITO

di Olio pesante di Catrame e Soda Solvaj per la cura de' gelsi

infetti dalla Diaspis pentagona.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO CHINA.

Usa: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine o tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321.078.17)

(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio con Libretti al

Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 %

a Conto Corrente

a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore

e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa

interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse

5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 5 1/2 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Se l'incasso prendere lo

Paullighe Balsaniche Caselli

a base di Latteaceto.

Deposito farmacia Alla Legge.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse
Catarro
Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare...

Sifilide
Sifilide
Sifilide

La Smitacina, a base di salsapariglia 20 Ogr e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme.

Gotta
Reumi
Artrite

Il Balsamo Lombardi è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie.

Tubercolosi
Bronco-alveolite
Asma

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta ha sempre guarito la tosse o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziosi dai medici.

Diabete
Diabete
Diabete

La Cura Contardi, fatto con la Pillole litinate Vigier ed il Rigenatore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia.

Calvizie
Canizie
Alopecia

La Ricinina, a base della resina di ricino è sostanza antistitica, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie.

Emorragie
Gocce
Ceci

L'Iniezione antistitica è il rimedio scientifico per sopprimere per sempre la tosse, la bronchite, la pleurite, la gonorrea, il restringimento, l'agisce come preventivo infallibile e curativo insuperabile.

Stomaco
Intestini
Fegato

L'Antisepeto, a base di bism. (20 Ogr) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle antri del fegato.

Neurastenia
Esaurimento
Impotenza

La Cura Lombardi, fatto col Rigenatore ed i Granuli di Strychnina, è quanto di meglio in scienza abbia trovato finora per curare la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generata.

posta in tutto il mondo lire 7, anticipata a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Grossisti dei Prodotti Medicinali Milano A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino, C. Torta, via Roma, 2 - Venezia, Farm. Trento, Campo S. Cacciano - Ancona e Bologna, Tedesco e Foligno, Ebnavia - Firenze, Collette Pigna e Figli - Roma, Colonnello e Bordoni, Corso V. E. 18 - A. Manzoni e C. Via di Pietra - Capua, Fratelli Graniti - Foggia, Acetulli F. S. - Bari, Paganini, Montalbano, Lippelle - Taranto e Lecce, Olti e Ferrari - Palermo Petralia, via Marsuda - Messina F.lli Cavazzi ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle Encarnada 688 Buenos Aires.

Vernice istantanea
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.
Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 50 la bottiglia.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'
Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Tende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, macchiata la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.
DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.
Verso cartolina-paglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto.
dello Stabilimento L'Ateneo di C. Crasini di Bologna, ripuliva e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.
Una scatola cent. 50
Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CALMANTE PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.
Calmante per i Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romano, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la "fusione" delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Reinde l'alto gradimento e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fusione stessa. - L. 1.25 la boccetta.
Polvere Dentifricia Excofieri, unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 1 la scatola.
Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 3 il vasetto.
Specchio per i GELONI, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.
Rivolgersi relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. - Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. In UDINE Farmacie: Miani Via Postolle e Motè Via Aquilina.
Chiedere sempre specialità Taruffi di Firenze.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE
Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.
E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa Tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre Tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.
Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. - Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuale del giornale "Il Friuli" Via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO
Partenze Arrivi Partenze Arrivi
DA UDINE A VENEZIA
A. 4.40 D. 4.45
A. 8.05 D. 5.10
D. 11.25 D. 14.10
O. 13.20 D. 14.10
O. 17.30 D. 18.37
D. 20.25 D. 23.05
DA UDINE A PORTOFINO
O. 10.02 D. 8.55
D. 7.59 D. 9.55
O. 10.55 D. 13.30
D. 17.10 D. 19.10
O. 17.35 D. 20.45
DA UDINE A TRIESTE
O. 8.30 D. 8.45
D. 8. 10.40
M. 15.42 D. 16.46
O. 17.25 D. 20.30
DA UDINE A CIVIDALE
M. 10.12 D. 10.59
M. 11.40 D. 12.07
M. 16.05 D. 16.37
M. 21.23 D. 21.50
DA TRIESTE A UDINE
D. 4.45 D. 7.43
O. 5.10 D. 10.07
O. 10.35 D. 15.25
D. 14.10 D. 17. 12. 17. 12. 17. 12. 17. 12.
O. 18.37 D. 23.25
M. 23.35 D. 4.40
DA PORTOFINO A UDINE
D. 4.50 D. 7.38
D. 9.29 D. 11.05
O. 14.39 D. 17.08
O. 16.55 D. 19.40
D. 18.30 D. 20.05
DA TRIESTE A UDINE
A. 16.25 D. 11.10
M. 9. 12.55
D. 17.80 D. 20. 20. 20. 20.
M. 23.30 D. 7.32
DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.55 D. 7.25
M. 10.53 D. 11.18
M. 12.35 D. 13.08
M. 17.15 D. 17.45
DA UDINE A TRIESTE
A. 8.10 D. 9.45
O. 14.31 D. 15.16
O. 18.57 D. 19.20
DA TRIESTE A UDINE
M. 7.55 D. 8.35
M. 13.16 D. 14.16
M. 17.56 D. 18.57
DA UDINE A SPILIMBERGO
O. 9.11 D. 9.55
M. 14.85 D. 15.25
O. 18.40 D. 19.25
DA SPILIMBERGO A UDINE
O. 9.11 D. 9.55
M. 14.85 D. 15.25
O. 18.40 D. 19.25
DA TRIESTE A UDINE
M. 7.35 D. 8.35
M. 13.16 D. 14.16
M. 17.56 D. 18.57
DA UDINE A TRIESTE
M. 13.16 D. 14.16
M. 17.56 D. 18.57
DA TRIESTE A UDINE
M. 13.16 D. 14.16
M. 17.56 D. 18.57
ORARIO DELLA TRAMVIA A VAIORE
Partenze Arrivi Partenze Arrivi
DA UDINE A VAIORE
A. 8. 8.15
B. 9. 9.15
C. 10. 10.15
D. 11. 11.15
E. 12. 12.15
F. 13. 13.15
G. 14. 14.15
H. 15. 15.15
I. 16. 16.15
J. 17. 17.15
K. 18. 18.15
L. 19. 19.15
M. 20. 20.15
N. 21. 21.15
O. 22. 22.15
P. 23. 23.15
Q. 24. 24.15
R. 25. 25.15
S. 26. 26.15
T. 27. 27.15
U. 28. 28.15
V. 29. 29.15
W. 30. 30.15
X. 31. 31.15
Y. 32. 32.15
Z. 33. 33.15

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO - UDINE
VIA PREFETTURA VIA CAVOUR
MERCATOVECCHIO
al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.
GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.
PREZZI DI FABBRICA
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economici e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.
FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.
Servizio accurato.

VIRI ACQUA DI GIUGIO B. GIUGIONE
Una dei più preziosi prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giugio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è proprio delle più salutari. Essi da una lunga esperienza sanno che dei più bei fiori della giovevina e di quelle macchie rosse, ricaminate, signora (e quelle sono le più preziose della purezza del suo colorito, non potrà essere meno del acqua di Giugio e Gelsomino il cui uso è vantaggioso, ornamento, e di bellezza.
Prezzo: una bottiglia L. 1.25
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale "IL FRIULI" Udine Via della Prefettura n. 6.

LA RICCIOLINA
Vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.
L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il gattino, passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.
Ogni bottiglia è confezionata in elegante stucco con adesivi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.
Si vende in bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50
Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGOCA - S. Salvatore 4825 - Venezia.
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".
Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.
Tord-Tripe
per uccidere Topi, Sorei, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.60 al pacco.